

## **Pinacoteca Gianni Bellini**

Inaugurata nel 2002, nasce da una donazione di 150 quadri d'epoca compresa tra il 1500 e il 1700, che un grande estimatore, appassionato d'arte, don Gianni Bellini, raccolse per donarli alla comunità. Fanno parte della donazione anche pregiati mobili d'epoca, interessanti statue marmoree e lignee e quattro crocifissi processionali.

La Pinacoteca è ospitata nella parte più antica di Palazzo Gervasoni del XV secolo sito. Un tempo convento, il palazzo mostra ancora i segni dell'antica destinazione: una parte del chiostro, il suo pavimento con l'impluvio, il ballatoio. Il percorso museale comprende più sale espositive e si conclude con il grande lucernario panoramico.

Le opere sono esposte su tre piani; al piano terra e al primo piano si aprono, lateralmente, delle piccole sale anch'esse utilizzate come spazi espositivi. Il secondo piano presenta, lungo le pareti, un ballatoio mentre il centro dell'ambiente, completamente aperto al piano sottostante, è chiuso da un pavimento appositamente realizzato in sede di ristrutturazione, utilizzato anch'esso come spazio espositivo. A coprire il tutto un ampio lucernario che conferisce a questa sala una notevole e suggestiva luminosità.

La collocazione delle opere nel Museo segue una suddivisione in scuole pittoriche regionali - lombarda, veneta, emiliana, toscana, romana e napoletana - ordinate secondo una scansione cronologica rispecchiata nel catalogo scientifico dei dipinti della pinacoteca di recente pubblicazione. Le sale del piano terra e del primo piano sono dedicate alle opere più significative a soggetto sacro e profano; il secondo piano ospita i cosiddetti generi "minori" quali i paesaggi, le battaglie, le nature morte e i capricci architettonici.

Dipinti di Scuola lombarda: da ricordare la grande pala Madonna col Bambino e San Filippo Benizzi di Francesco Zucco, dei primi anni del XVII secolo; il tragico San Francesco in estasi sorretto dall'angelo, da attribuire a Giovan Battista Discepoli detto lo Zoppo da Lugano, della metà del XVII secolo; la bellissima Orazione nell'orto con i simboli della passione, attribuito a Giovanni Stefano Danesi detto il Montalto, della metà del XVII secolo; l'Allegoria del tempo (Le tre età dell'uomo) di Stefano Maria Legnani detto il Legnanino, della seconda metà del XVII secolo; il mistico Paesaggio con Elia nutrito dal corvo di Bernardo Lucas Sanza, della fine del XVII secolo; la Madonna col Bambino e santi di Johann Georg Fockhetzer, della metà del XVIII secolo, modelletto preparatorio dell'omonima pala conservata presso la chiesa di San Filippo Neri a Lodi.

Dipinti di scuola veneta: da ricordare il solenne Compianto sul Cristo morto di Jacopo Negretti detto Palma il Giovane, opera dei primi anni del XVII secolo; la Madonna col Bambino e due devoti di Francesco Frigimelica il Vecchio, del 1620-30 circa; il Sant'Antonio da Padova col Bambino e angioletti, riconducibile alla bottega di Antonio Balestra, del primo XVIII secolo.

Dipinti di scuola genovese: da ricordare la grande tela Apollo con la lira e il giovane Bacco nel paesaggio, riconducibile alla cerchia di Valerio Castello, della metà del XVII secolo.

Dipinti di scuola emiliana: da ricordare il piccolo capolavoro Madonna col Bambino tra i santi Gerolamo e Margherita di Antiochia, del Maestro dei dodici apostoli, della prima metà del XVI secolo; il San Gerolamo in meditazione nel paesaggio di Ippolito Scarsella detto lo Scarsellino, della fine del XVI secolo; lo splendido Santo Stefano in adorazione del crocefisso, piccolo capolavoro di Lucio Massari, databile verso il 1620 circa.

Dipinti di scuola romana: da ricordare la bella tela Incredulità di San Tommaso di Daniel Seiter, databile verso la fine del XVII secolo; l'intensa e teatrale Lucrezia di Francesco Trevisani, databile verso il 1710-1720 circa.

Dipinti di scuola napoletana: da ricordare la suggestiva Madonna penitente, attribuita a Luca Giordano, opera eseguita verso il 1660 circa; le ricche e barocche nature morte di Nicola Casissa e di Francesco Lavagna, della prima metà del XVIII secolo.